

VareseNews

«Pubblico e privato a braccetto per riqualificare la città»

Pubblicato: Mercoledì 21 Febbraio 2007

Il futuro della città di Busto Arsizio passa dall'**urbanistica**, punto chiave sul giocano le partite decisive. Dall'approvazione della legge regionale sul governo del territorio si sono infatti avviati una serie di meccanismi burocratici e normativi per disciplinare gli sviluppi futuri delle città – sviluppi che, nel caso di Busto, città ormai con molte più gru che ciminiere, sono significativi.

✖ Ne parliamo con il vicesindaco e assessore all'urbanistica **Giampiero Reguzzoni**, che sta gestendo una partita via via più complicata. «La scorsa settimana la Giunta comunale ha approvato il **documento d'inquadramento**, che già lunedì dovrebbe essere analizzato dalla competente commissione consiliare» riferisce Reguzzoni. Il documento d'inquadramento è lo strumento provvisorio che **fa da "ponte" fra il vecchio PRG (piano regolatore generale) e il nuovo PGT (Piano di Governo del territorio)** previsto dalla legge regionale, di cui l'amministrazione sta provvedendo ad avviare l'iter e che dovrà tassativamente essere approvato **entro e non oltre il 2010**.

Con il documento d'inquadramento si offrono agli imprenditori edili, categoria che, a dispetto di una popolazione stagnante, continua a lavorare freneticamente, indicazioni ed indirizzi sulle modalità d'intervento. «Il Comune ha identificato alcune **aree prioritarie** su cui intervenire – i **centri storici** di Busto, Sacconago e Borsano su tutti, ma anche le vecchie **fabbriche dismesse** e alcune **cascine agricole** degradate da recuperare nel rispetto della loro struttura storica» spiega Reguzzoni. «Poi, essendo il documento d'inquadramento non rigido e prescrittivo, ma aperto a integrazioni, se un privato decide di recuperare un'area anche esterna a quelle indicate, si può fare». In cambio di queste opportunità i privati dovranno impegnarsi a proporre e realizzare **a loro spese** interventi di interesse pubblico, che possono o meno essere già previsti nel Piano triennale delle opere. «Col che si risparmieranno tempo e denaro pubblico» auspica il vicesindaco.

La partita dell'urbanistica si fa complessa di questi tempi: lo confermano le vicende di **piazza Vittorio Emanuele II** e del **"campus" scolastico-sportivo** previsto a Beata Giuliana. «Per quanto riguarda il campus, è massima la soddisfazione per il voto favorevole del consiglio alla convenzione con la Provincia, che mette tante risorse a disposizione della città per un intervento qualificante» osserva Reguzzoni. «Si dovrà procedere ad una variante di PRG per l'area interessata, quindi partiranno le verifiche sul progetto». Su piazza Vittorio Emanuele II, invece, Reguzzoni invita alla cautela e ad abbassare i toni. «Il progetto di riqualificazione dell'area ancora non ha superato l'istruttoria tecnica: aspetterei a parlare. **Chi siede in consiglio ne discuta nelle sedi opportune**». Ma questo, fra discussioni, raccolte di firme e proposte di referendum, sembra destinato a diventare il classico panno da lavare in pubblico.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

